



# humilitas

## papa Luciani

Centro Papa Luciani - 32035 Santa Giustina (BL) • Anno XXX • Poste Italiane s.p.a. - sped. in abb. postale - D.L. 353/2033 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, NE/BL

UNA RIFLESSIONE IN PREPARAZIONE AL CONVEGNO DELLE CHIESE DEL TRIVENETO SULLA LITURGIA - VERONA, 30 SETTEMBRE 2023

## Il Beato e l'Eucaristia

«**A**l sacrificio del Calvario molti erano presenti, ma guardavano senza capir niente; "il popolo se ne stava là a guardare", dice san Luca (Lc 23,35). Non succeda così alla messa! Non si tratta solo di guardare, sia pure rispettosamente, ma di partecipare.

Una messa non si ascolta, ma si vive attivamente. Non vi si assiste spettatori, ma attori e protagonisti. Si dice Amen quando è ora ed è il nostro consenso, la nostra firma». Così il vescovo Albino Luciani, in una predica del 1963. La sua attenzione a far partecipare alla liturgia precedeva il Concilio e si era manifestata, ad esempio, nella sua abilità tutta particolare nel formare i chierichetti al loro servizio. Diceva loro: «Il Signore guarda con piacere il chierichetto che esegue bene i suoi compiti. Ma anche la gente che è in chiesa guarda con piacere: Eccoli lassù! È l'amba-

sciatore che abbiamo spedito noi all'altare. Adesso porta il pane, il vino e l'acqua a nome nostro, fa proprio bene, ci fa onore!».

Ai preti raccomandava di insegnare loro a pregare, non solo a dire formule ma a parlare con il Signore: «Procurate che sen-



«Nelle sue lezioni faceva continuo riferimento a quando saremmo diventati preti». Così don Mario Carlin ricordava il prof. Luciani.

tano il desiderio di accostarsi spesso ai sacramenti; aiutateli a scoprire un po' alla volta il significato, l'anima degli arredi, dei gesti liturgici, come delle candele che si consumano, della nuvola d'incenso che sale, il variare dei colori dei paramenti, l'alzarsi e il

genuflettere, lo stare seduti».

Negli scandali che in diocesi provocarono sconcerto tra i fedeli e anche pericolose divisioni, il vescovo mantenne sempre un contegno ispirato a giustizia e compassione verso colpevoli e vittime, evitando così quella rottura dell'unità del corpo ecclesiale che dell'eucaristia è la sostanza. Anche successivamente, nel suo servizio di vescovo, non accettò mai compromessi sulle verità della fede, anche proprio a riguardo della presenza reale di Cristo nei segni eucaristici. Sotto quei segni, egli lo sapeva bene, il Signore lo univa a sé nella sua passione, vissuta nell'umiltà del suo stemma episcopale e nella semplicità dell'obbedienza. Per ritornare alle sue parole: «Questo è

un pane straordinario, entrando in te, ti dichiara netto: Vengo a cambiarti; da qua in avanti, nuovi pensieri, nuovi affetti, virtù nuove; penserai come penso io, desidererai quello che desidero io!».

**don Giorgio Maschio**  
Diocesi di Vittorio Veneto

Il cardinale Parolin a Ca' Foscari per presentare il volume dedicato a "Il Magistero di Giovanni Paolo I"

## «Una pace giusta e definitiva»

La ricerca della pace fu uno dei fili conduttori del pontificato di Giovanni Paolo I: lo ha ribadito con forza il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, martedì 23 maggio 2023, in Aula Baratto all'Università Ca' Foscari di Venezia. Con lo sfondo della Serenissima che vide il beato Albino Luciani patriarca dal 1970 al 1978, il cardinale Parolin ha rievocato l'insegnamento e il messaggio di Giovanni Paolo I emersi nel suo breve pontificato, di «stringente attualità», soprattutto in questi tempi bui di guerra. Il cardinal Parolin – che condivide con

Luciani la stessa radice veneta – è intervenuto in qualità di presidente della Fondazione Vaticana dedicata al pontefice per 34 giorni, durante la presentazione del libro *"Il Magistero di Giovanni Paolo I. Uno studio storico e teologico attraverso le carte d'archivio"*, curato da Stefania Falasca e Flavia Tudini. Il volume è frutto della giornata di studi del 13 maggio 2022, un approfondimento delle linee del magistero di Luciani in una prospettiva nuova, data dal recupero e dal riordino delle carte dell'archivio privato e dall'edizione critica integrale dei testi e degli interventi del pontificato.



## Parolin, il ricordo di Luciani e l'impegno per la pace in Ucraina

Nel discorso programmatico di Giovanni Paolo I, «è prioritario – ha detto Parolin – il compito di favorire la riconciliazione e la fraternità tra i popoli, invitando alla collaborazione per tutelare e incrementare la pace in questo mondo, per arginare la violenza cieca che solo distrugge»: questo impegno si concretizzò con «i numerosi appelli per la pace in Medio Oriente in occasione degli Angelus e delle udienze, e anche in uno scambio epistolare con l'allora presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter».

Con il suo «sguardo profetico sulle ferite e i mali del mondo», il magistero di Giovanni Paolo I si muove «nel solco della grande diplomazia» – ha aggiunto il porporato vicentino, specificando altre



circostanze in cui Luciani si attivò evitando scontri armati tra nazioni e appoggiando colloqui tra premier per una «pace giusta e definitiva: giusta, cioè con soddisfazione di tutte le parti di conflitto, e defi-

nitiva, senza lasciare irrisolta alcuna questione».

Dopo la conferma nelle scorse ore della missione di pace della Santa Sede per l'Ucraina, affidata al presidente CEI cardinale Matteo



**Città del Vaticano –17 febbraio 2023:** riunione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I, nel terzo “compleanno” della nascita della Fondazione, voluta da papa Francesco per promuovere lo studio della figura, del pensiero e degli insegnamenti di Papa Luciani. Nell’occasione il pittore cinese Yan Zhang ha fatto omaggio alla Fondazione della tela originale con il ritratto del nuovo Beato, quella che il 4 settembre scorso è stata svelata sulla facciata della Basilica Vaticana durante la proclamazione. Nella foto di gruppo, da sinistra: l’accompagnatrice e interprete cinese, il maestro Yan Zhang, Stefania Falasca, il cardinal Pietro Parolin, monsignor Andrea Celli, don Davide Fiocco, Flavia Tudini (archivista della Fondazione), Lina Petri, Alfonso Cauteruccio, Filomena Romano, revisore dei conti. Manca il cardinal Beniamino Stella, che ha dovuto lasciare anticipatamente la riunione.

Maria Zuppi, Parolin – a margine del convegno – ha ricordato l’impegno di Luciani durante le tensioni tra palestinesi e israeliani per una collaborazione pacifica. «Molti sono stati i tentativi fatti da Papa Francesco per creare spazi di dialogo, finora senza successo. Ora c’è una missione con lo scopo di creare le condizioni per aprire i negoziati e favorire una pace “giusta e definitiva”, come diceva Luciani».

«La situazione in Ucraina è molto delicata, e oggi vedo la pace ancora lontana», ha ammesso infine Parolin. «Si parla tanto di armi e poco di dialogo. Anche le Chiese dovrebbero lavorare di più insieme, possono essere una grande forza di pace se superano le tensioni».

### **Gli interventi istituzionali e i relatori**

Il convegno è stato aperto dai saluti istituzionali della Rettrice Tiziana Lippiello, che ha espresso a Parolin la «gratitudine per l’attenzione verso la figura di Albino Luciani,

già patriarca di Venezia» e «l’orgoglio per ospitare questo evento nella città lagunare, luogo di incrocio delle civiltà, e a Ca’ Foscari, che ha seguito questa tradizione di dialogo», e dall’assessore del Comune di Venezia Simone Venturini, il quale ha rievocato «il legame tra la terra veneta e Luciani, che la città ricorda per la mitezza d’animo, la semplicità e la capacità di parlare a tutti». Lippiello ha poi letto un messaggio di saluto del presidente della Regione Veneto Luca Zaia.

Moderato dal professor Giovanni Vian, docente e direttore del Dipartimento di Studi Umanistici di Ca’ Foscari, nonché studioso di Luciani, il convegno ha avuto il suo cuore negli interventi dei relatori Enrico Galavotti e Valentina Ciciliot, che hanno evidenziato l’attuazione dei principi del Concilio Vaticano II da parte di Luciani e le linee del suo pontificato nel segno «della mediazione e della collegialità episcopale».

**Beatrice Zabotti**

## “RE CEN SIONI ”

### **IL DIRETTORE DEL TG2 RACCONTA IL BEATO**

**Antonio PREZIOSI, *Il sorriso del Papa. La vita di Albino Luciani e i trentatré giorni di Giovanni Paolo I*, San Paolo ed., Cinisello Balsamo 2022, 286 pp.**

Domenica 11 giugno 2023, nell’Aula magna del Seminario Gregoriano di Belluno, è stato presentato al pubblico bellunese il volume di Antonio Preziosi, noto giornalista RAI, che il 25 maggio scorso è divenuto direttore del TG2. Nei trenta capitoli del volume – vergati con uno stile semplice e diretto, avvincente e rigoroso nello stesso tempo – Antonio Preziosi ricostruisce alcuni episodi della vita di “don Albino” e del pontificato di Giovanni Paolo I, riconoscendo come il Beato seppe tracciare con la forza del suo esempio di vita una via ancora attuale. Emergono vari aspetti del futuro Papa, che fu teologo, pastore, padre conciliare, uomo di intensa e innovativa spiritualità; tuttavia – sottolinea Preziosi – «l’umiltà e l’assoluto rifiuto di ogni carica e di ogni tentazione di carriera furono sempre il tratto più saliente del carattere di Albino Luciani».

> CONTINUA A PAG. 4



L'incontro bellunese è stato vissuto all'insegna della familiarità. Non erano molte le persone presenti, ma questo ha permesso all'illustre ospite di rapportarsi cordialmente con loro.

«Che cosa l'ha spinto a conoscere questa persona?», chiede una dei presenti. E Preziosi racconta: «Avevo undici anni, quando Luciani divenne Papa. Allora facevo il chierichetto. La morte di Paolo VI fu quasi uno shock per noi e non ci capacitavamo che potesse arrivare un nuovo papa... Arrivò Luciani e rimasi molto colpito dai tanti dettagli con cui lui aveva rivoluzionato il nostro modo di pensare la figura del papa. Ricordo la gioia di quel 26 agosto 1978 e la commozione popolare che tutti avemmo quando morì. Da allora mi sono interessato a lui e sono molto legato a Papa Luciani... Scrivere di lui è stato realizzare un sogno iniziato allora». È infatti il secondo volume dedicato al Papa agordino, visto che Preziosi aveva già pubblicato nel 2019 il volume *“Indimenticabile. I 33 giorni di Papa Luciani”* (ed. Cantagalli).

Il direttore del TG2 si è detto «un po' in soggezione a parlare di Papa Luciani a casa sua». E ancora: «Non mi sento un biografo di Papa Luciani, ma una persona che ha amato la sua storia e l'ha raccontata con stile giornalistico». Ha ricordato l'episodio della cantante Patty Smith, che rimase così colpita dal «sorriso del Papa», da dedicargli una canzone.

«Come ha fatto in soli 33 giorni a entrare nel cuore delle persone?». Preziosi ha spiegato che non si può comprendere l'effetto di Luciani, se non lo si contestualizza nell'Italia del 1978, piegata dagli anni di piombo, dal caso Moro, dallo scandalo che portò il presidente Leone a dimettersi, dalla morte di Paolo VI. «Luciani arriva come un raggio di sole in questa giornata buia, con una potenza mediatica non voluta», con tanti particolari inediti che fanno di lui il Papa, su cui tante volte si è scritto «per la prima volta». Questa è stata la sua enciclica non scritta, l'enciclica dei gesti, riconosciuta anche dal Successore. Di qui un invito, che per la diocesi natale diventa un impegno: «farlo conoscere, perché Luciani è un esempio di virtù non astratta», con quell'*humilitas* che contesta la moderna ossessione per il numero dei “follower” e dei “like”.

Ancora, Luciani «è stato un precursore, che ha aperto una via nuova in soli 33 giorni. Un papa che non voleva essere uomo solo al comando e invocava la collegialità dei vescovi. Un papa giornalista, che intervistava un bambino». È davvero un papa “indimenticabile”, che «da queste profonde radici venete è riuscito a passare dal particolare all'universale».

## I DUE GEMELLI SECONDO PAPA LUCIANI

Mauro VELATI, *I due gemelli. Amore di Dio e amore del prossimo. La carità di papa Luciani*, ed. Messaggero, Padova 2023, 116 pp.

Il 27 settembre 1978, papa Giovanni Paolo I dedicò l'ultima delle catechesi del mercoledì alla virtù teologale della carità e utilizzò la metafora dei due gemelli – amore di Dio e amore del prossimo – ripresa da san Francesco di Sales. Il volume di Mauro Velati ripercorre la vita di Luciani, rintracciando il filo rosso di una testimonianza concreta di povertà e di un insegnamento costante sulla carità. Per Luciani, la carità non era solo filantropia o un generico interesse per i problemi sociali, ma la realizzazione dell'essenza stessa della Chiesa, generata dall'amore di Dio per gli uomini. Per il Papa che veniva dalla montagna veneta e dall'esperienza diretta della povertà, la carità è dimensione fondamentale del suo essere prete, vescovo e papa.

Mauro Velati è docente di storia e filosofia presso il liceo “Carlo Alberto” di Novara. Si è laureato in filosofia a Milano e ha conseguito il dottorato di ricerca in storia religiosa a Bologna. Ha collaborato con la Fondazione per le scienze religiose “Giovanni XXIII” di Bologna, con ricerche sulla storia dell'ecumenismo cristiano e del Concilio Vaticano II. Ha pubblicato diverse monografie e articoli su importanti riviste di ambito storico-religioso. Ha collaborato con Stefania Falasca e Davide Fiocco nella redazione della biografia “*ex documentis*” dagli atti del processo canonico. È membro del Comitato scientifico della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I.

Questo volume è il terzo della collana “Io sono polvere”, che l'editrice Messaggero di Padova ha avviato nel 2022, anno della beatificazione di Giovanni Paolo I.

“RE  
CEN  
SIO  
NI”



# Due ricerche su Papa Luciani

**N**ell'ultimo anno accademico, presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Giovanni Paolo I" di Treviso, sono state discusse e approvate due tesi dedicate a Papa Luciani. Il 18 novembre 2022 è stata Barbara De Vidi a conseguire la licenza in scienze religiose (laurea magistrale), con una tesi su «Spunti biblici e teologici nel magistero episcopale di Albino Luciani. Una chiave interpretativa dei temi ricorrenti del suo magistero». Il 16 marzo 2023 Priscilla Gallina ha presentato per il baccalaureato (laurea breve) una tesi su «Fede, povertà, prudenza. Una vita in viaggio col cuore verso Dio: l'esperienza di Albino Luciani». Alle neodottrisse abbiamo chiesto di raccontare brevemente la loro esperienza di ricerca.

## Il magistero del vescovo Luciani

In questo lavoro, si è inteso disegnare un quadro della figura di Albino Luciani, con particolare attenzione a partire dal suo periodo di nomina all'episcopato di Vittorio Veneto (1958-1969) e al successivo patriarcato di Venezia (1970-1978). Si parte da una domanda: "chi è stato Albino Luciani?". Non ci si vuole fermare di fronte ad etichette che gli sono state date, come "il vescovo della montagna", per il suo carattere poco incline alle manifestazioni pubbliche troppo appariscenti o il "Papa del sorriso", come se questo stato fosse una dimostrazione di una semplicità non scelta, quasi una figura di secondo piano nella storia della Chiesa.

Si propone di fare un viaggio ipotetico attraversando tappe bibliche e teologiche proposte dalle parole espresse negli scritti di Albi-

no Luciani, tematiche non redatte in una sorta di classifica, dalla più importante alla meno: si è cercato di seguire un *trait-d'union*, tramite il quale mettere in evidenza la coerenza, l'esempio e il rigore di Albino Luciani nel vivere da testimone di Cristo in ogni circostanza, non ponendo la sua persona come fulcro della predicazione, ma mettendo Gesù Cristo e il Regno di Dio al centro del ministero. In continuità con i papi che lo avevano preceduto, Giovanni XXIII e Paolo VI, Luciani ha offerto il suo contributo per comprendere come la Chiesa possa essere protagonista della costruzione di un'umanità che abbia come fondamento la fraternità. Questo in ambito internazionale, contribuendo alle migliori soluzioni per la pace, la giustizia e lo sviluppo dei diversi Stati; in ambito pastorale, nel continuo impegno per la formazione e il nutrimento delle coscienze dei fedeli.

È sempre stato fedele alla disciplina della Chiesa, risalente alle fonti della fede, alla Parola di Dio e alla Tradizione, sia con il suo esempio di esercizio delle virtù evangeliche, sia con la sua attenzione e servizio verso i poveri,

gli umili e gli indifesi. Questo non significa una chiusura verso le novità: è di attualità il pensiero e l'agire del beato, connotata da una particolare capacità di leggere i segni dei tempi, sostenuto da una cultura molto vasta e da convinzioni profonde. Albino Luciani ha attraversato il cielo come una meteora, di luce abbagliante; ha segnato un solco profondo, non connesso alla moda o al successo, ma radicato nella Parola di Dio, motivo per cui non è la quantità, la durata del suo ministero, piuttosto la qualità a porre la sua figura in primo piano.

**Barbara De Vidi**

## Un viaggio bellissimo

Quando morì papa Giovanni Paolo I e in famiglia apprendemmo la notizia dalla televisione, io avevo dodici anni e vedevo il dispiacere dei miei genitori, mentre ascoltavo lo sbigottimento delle loro esclamazioni. Non conobbi altro di questo papa, se non tramite il riflesso di un rammarico generale, manifestato da più persone. A distanza di una quarantina d'anni mi ritrovai a studiare teologia nella scuola che porta il suo nome e decisi di preparare la mia tesi di laurea proprio su don Albino Luciani. Iniziai quindi la lettura documentale della sua vita, che mi permise di scoprire la storia di un uomo buono e umile, semplice e gentile, intelligente e colto, curioso e acutissimo. Questi tratti umani, non solo hanno sempre caratterizzato la sua persona, ma sono stati accompagnati da una grande fede in Dio. Le sue azioni sono state espressione della prudenza, in un cammino virtuoso di riflessione e discernimento e sono state testimoniate anche da chi lo aveva conosciuto. Il suo pontificato, che fu brevissimo, era rimasto per me come una domanda di senso irrisolta, fin dalla mia adolescenza. Oggi ho potuto trovare la



Barbara De Vidi festeggia la laurea insieme alla mamma.

risposta. Albino Luciani ci ha lasciato come eredità l'esempio della sua stessa vita: leggendo i moltissimi suoi scritti, scopro preziosi insegnamenti di sacerdote, vescovo, patriarca, cardinale e papa. È una lettura molto interessante, per l'attualità e la lungimiranza dei suoi commenti nonostante una situazione storica diversa da quella attuale, ma soprattutto è commovente scorgere tra le righe, le emozioni di un sacerdote che

esortava a fare il bene, sempre. Non sappiamo quando avverrà la nostra morte, però possiamo impegnarci ogni giorno, sapendo di essere amati da un Padre che mai ci abbandona. Così facendo, non saremo impreparati all'incontro con Lui. Beato papa Giovanni Paolo I ha vissuto la fede e la speranza con il cuore verso Dio e ha affermato, al termine della sua vita, di aver fatto un "viaggio bellissimo".

**Priscilla Gallina**



Priscilla Gallina insieme alla commissione d'esame.

## Testimonianze e ricordi



### TRENTO RICORDA PAPA LUCIANI

Domenica 21 maggio, festa dell'Ascensione, la Chiesa ha celebrato la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Per l'occasione papa Francesco ha diffuso un messaggio che quest'anno aveva questo titolo: «Parlare con il cuore. Secondo verità nella carità (Ef 4,1-5)». È una significativa riflessione sui meccanismi del linguaggio, da quello mediatico a quello della conversazione quotidiana: «Tutti siamo chiamati a cercare e a dire la verità e a farlo con carità. Noi cristiani, in particolare, siamo continuamente esortati a custodire la lingua dal male».

Per l'occasione due parrocchie della città di Trento, su iniziativa del consiglio pastorale, hanno voluto legare l'appello di papa Francesco alla testimonianza del beato Giovanni Paolo I. Hanno invitato don Davide Fiocco, incaricato della diocesi di Belluno-Feltre per seguire la causa di canonizzazione di Papa Luciani, a guidare una serata di riflessione. Non è stato per lui difficile collegare l'istanza di papa Francesco allo stile omiletico del

suo Predecessore, che mai fece mistero dei suoi trascorsi da giornalista. Aveva appreso da giovane seminarista, sotto la guida dell'indimenticato parroco don Filippo, la necessità di rendersi sempre comprensibile nei suoi interventi scritti e nelle omelie: una lezione indimenticata.

L'incontro si è tenuto venerdì 19 maggio nella chiesa del Sacro Cuore, con l'animazione del Coro "Santa Chiara", diretto dal maestro Federico Viola. L'incontro è stato moderato da don Severino Vareschi, parroco e "storico" dell'Arcidiocesi di Trento.



# Intitolazione dell'Ospedale di Agordo

24 giugno 2023

**D**omenica 1° febbraio 1970. Mons. Albino Luciani – prossimo a congedarsi dalla sua prima diocesi, per passare a Venezia – venne insignito della cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto. Il Consiglio comunale mise ai voti la deliberazione, ma – come accadeva in quegli anni ruggenti – i consiglieri di opposizione si smarcarono dalla maggioranza, uscendo dall'aula. Solo un consigliere di minoranza andò contro le indicazioni di partito e votò favorevolmente. Ricordava che, quando era ricoverato a Belluno, aveva ricevuto la visita del Vescovo, mentre i compagni di partito non avevano avuto la stessa attenzione. Circostanza annotata nel *Diario del vescovo* al 22 dicembre 1966: «visita tre sacerdoti e altre persone ammalate all'ospedale di Belluno». Si tramanda che fosse ricoverato nella stessa stanza in cui 33 anni prima era stato ricoverato «don Albino».

Luciani sempre ebbe una particolare attenzione verso gli ammalati, perché «imparò... da ciò che patì», come dice la Bibbia. Il lavoro di ricerca per la beatificazione ha imposto alla postulazione una minuziosa ricerca sulla storia sanitaria di Luciani, per sfatare i *cliché* sulla cagionevolezza della sua salute e smentire la letteratura *noire* a cui si dà importanza, facendo il gioco di chi lucra sul complottismo. Ci

ha aiutati l'anamnesi che il medico dell'ospedale di Mestre nel 1975 aveva stilato al letto del Patriarca, ricoverato per una trombosi retinica manifestatasi durante il viaggio di ritorno dal Brasile. Vi si trova il percorso clinico di un uomo, che nell'infanzia qualche stento ha subito, che ha tirato la corda con gli impegni di lavoro, che ha avuto i suoi acciacchi.

Nel febbraio 1947, dopo aver conseguito il dottorato tra le privazioni del dopoguerra, don Albino tornò da Roma ammalato e fu ricoverato in sanatorio per sospetta

tubercolosi. In realtà era una polmonite bilaterale.

Durante quel lungo ricovero riprese in mano la *Storia di un'anima* di santa Teresa di Lisieux, che lo colpì, tanto da dedicarle una lettera finita tra gli *Illustrissimi*: «Cara piccola Teresa, avevo diciassette anni, quando lessi la vostra autobiografia [...] Me ne ricordai, quando mi portarono ammalato al sanatorio, in anni in cui [...] al degente si prospettava, più o meno vicina, la morte. Mi vergognai di provare un po' di paura». Ricordando la fermezza con cui la giovane Teresa



aveva affrontato la medesima prova, si disse: «Sei sacerdote, svegliati, non fare lo sciocco!».

Ecco che Luciani ebbe sempre attenzione per gli ammalati, perché «imparò... da ciò che patì».

Inoltre nelle testimonianze del processo canonico è ricorrente questo ricordo: il vescovo Luciani visitava spesso gli ammalati e – nei casi di indigenza – lasciava con discrezione una busta sotto il cuscino o sotto la tovaglia. Perché? Il servizio sanitario nazionale era di là da venire. Oggi le cose sono cambiate: il diritto alle cure mediche è nell'art. 32 della Costituzione; la tempestiva accessibilità alle cure è un diritto,

anche sulle strade di montagna. Per questo c'è un ospedale anche tra le montagne, in Agordino.

Oggi le istituzioni locali dedicano questo ospedale al beato Giovanni Paolo I. Probabilmente lui si schernirebbe, nel suo stile montanaro.

Eppure l'intitolazione pare indovinata, perché lo commemora, evidenziando questa sua attenzione umana ed evangelica: «Ero malato e mi avete visitato». È significativo che non gli si dedichi un monumento, ma un ospedale. È signifi-



cativo che sia l'ospedale di Agordo, perché proprio in questa cittadina don Albino visse l'unico periodo di cura d'anime, dal dicembre 1935 al luglio 1937. Da lì in poi divenne professore, monsignore, vicario generale, vescovo, patriarca, papa e ora beato.

È significativo che gli sia dedicato l'ospedale di questo comprensorio, perché i nostri paesi sono molto campanilisti, ma se c'è una cosa su cui ci troveremo d'accordo è la difesa del nostro ospedale.

È significativo, perché Luciani non dimenticò mai le sue radici agordine. Nell'atrio del patriarcato di Venezia una lapi-

de ricorda la successione dei patriarchi, di cui sono indicati il nome, l'origine e gli anni di episcopato. Chiesero a Luciani che cosa scrivere di lui: e siccome qualche riga sopra il card. Piazza aveva fatto incidere "Cadubriensis", Luciani volle che fosse scritto "Augurdinus".

Da ultimo, nell'udienza concessa ai bellunesi il 3 settembre 1978, disse: «Viva l'Agordino allora! Una terra povera, ma di buona gente; non perché io sono agordino, ma veramente gente onesta». E poi ricordava la testimonianza dei veneziani che facevano le ferie «a Caviole, a Falcade e mi dicevano: "Ma che buona gen-



te avete su di là". Dico: "Beh, sono contento che diciate così... quindi ringraziamo il Signore".

E noi ringrazieremo il nostro Beato agordino, se di lassù avrà un occhio di riguardo per chi tra queste mura soffre cercando la guarigione; e

anche per chi qui chiude gli occhi al mondo; e per chi tra queste mura lavora con dedizione: medici, infermieri, operatori, addetti, amministrativi... tutti. Per dirla con le stesse parole da lui usate 45 anni fa: «Viva l'Agordino».

**don Davide Fiocco**

## I battesimi ad Agordo del futuro beato Giovanni Paolo I

Il giovane sacerdote Albino Luciani, futuro papa e beato Giovanni Paolo I, è in servizio ad Agordo dal 21 dicembre 1935 al luglio 1937. In seguito alla recente richiesta di una signora, battezzata in quegli anni, ho pensato di consultare il registro dei battesimi della nostra parrocchia. Ho così scoperto che don Albino ne celebrò un primo pochi giorni dopo il suo ingresso il 29 dicembre 1935. In seguito, come si usava allora, li celebrò quasi tutti: 50 su 58 nel 1936 e 26 su 32 fino al mese di luglio del 1937, quando viene chiamato per un nuovo ministero a Belluno.

L'abitudine era in genere quella di assegnare al cappellano il compito di amministrare il battesimo. Nella compilazione del registro è riscontrabile la grafia di don Albino, tuttavia era l'arcidiacono mons. Luigi Cappello che sottoscriveva l'atto.

Il battesimo era ritenuto un fatto scontato sia per i fedeli, che per i sacerdoti. Forse per questo

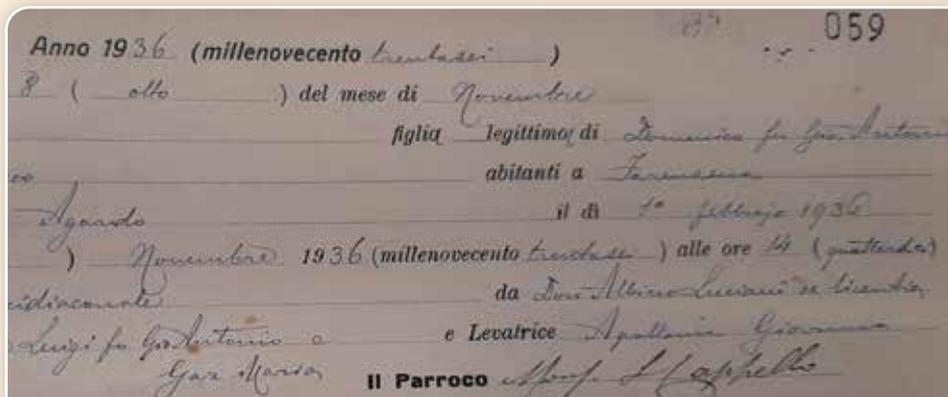
veniva assegnato al cappellano: non gli si dava la giusta importanza, che invece aveva avuto nella Chiesa antica e che oggi si va riscoprendo. L'eventualità della morte del neonato nei primi giorni di vita, con il conseguente rischio di morire segnato dal peccato originale, di non avere neppure la sepoltura in comune con gli altri, faceva sì che il battesimo fosse amministrato pochi giorni dopo la nascita.

Negli anni Trenta del secolo scorso don Albino li celebrò in me-

dia cinque o sei giorni dopo la nascita, mentre nella fine Ottocento il battesimo avveniva nella stragrande maggioranza il giorno stesso della nascita.

Le persone ancora viventi e battezzate ad Agordo dal dicembre 1935 al 4 luglio del 1937 possono richiedere in parrocchia una foto o una copia dell'atto di battesimo. Potranno fregiarsi di un bel titolo d'onore: aver ricevuto il santo battesimo da un futuro Beato.

**don Cesare Larese De Pol**



## Dal diario del Centro dicembre 2022 – luglio 2023

### Dicembre 2022

**Sabato 3:** incontro di formazione promosso dall'Ufficio diocesano per la liturgia.

**Domenica 4:** ritiro di Avvento per gli aderenti a "Comunione e liberazione".

**Domenica 11:** appuntamento mensile di "Incontro matrimoniale".

**Giovedì 15:** ritiro di Avvento per i preti e i diaconi della diocesi.

**Venerdì 16:** Consiglio di amministrazione del Centro Papa Luciani.

**Sabato 17:** incontro di formazione promosso dall'Ufficio diocesano per la liturgia.

**Domenica 18:** Gruppo eucaristico mariano di Santa Giustina. Gruppo scout Agesci Sedico 1 (all'Oasi).

**Giovedì 22:** incontro prenatalizio per i dipendenti del Centro.

**Martedì 27 – Venerdì 30:** Chiesa battista "Aga-



29 gennaio 2023 - Ritiro per l'itinerario dei "Dieci comandamenti" di Treviso.

di Treviso (Oasi).

**Venerdì 30:** incontro dell'equipe sinodale diocesana.

### Gennaio 2023

**Lunedì 2 – giovedì 5:** animatori dei Grest di Ceggia, Torre di Mosto e San Giorgio di Livenza (Oasi).

**Venerdì 6 – domenica 8:** famiglia Giallo Sole di Zero Brano (Oasi).

**Venerdì 13 – domenica 15:** weekend tematico di "Incontro matrimoniale".

**Sabato 21 – domenica 22:** campo invernale

le del gruppo scout FSE di Polpet-Ponte nelle Alpi.

**Domenica 22:** gruppo eucaristico mariano di Santa Giustina.

**Martedì 24:** incontro di formazione biblica per il presbiterio con don Mirko Pozzobon.

**Venerdì 27:** "Cena dantesca" con il Liceo Lollino (Oasi).

**Sabato 28 – domenica 29:** ritiro per l'itinerario dei "Dieci comandamenti" di Treviso.

### Febbraio

**Sabato 4:** incontro di formazione promosso dall'Ufficio diocesano per la liturgia.

**Domenica 12:** Gruppo eucaristico mariano di Santa Giustina.

**Domenica 12 – mercoledì 15:** 2ª tappa del corso sul discernimento spirituale.

**Lunedì 13:** convergenza foraniale di Sedico - Santa Giustina.

**Venerdì 24:** riunione del Consiglio presbiteriale della diocesi.

**Sabato 25 – domenica 26:** ritiro per l'itinerario dei "Dieci comandamenti" di Treviso.

**Martedì 28:** incontro di formazione biblica per il presbiterio con don Mirko Pozzobon.



### Marzo

**Venerdì 3 – domenica 5:** weekend sposi di "Incontro matrimoniale".

**Domenica 5:** comunità neocatecumenale di Mussoi; gruppo eucaristico mariano di Santa Giustina; incontro con padre Serafino Tognetti per la "Comunità dei figli di Dio" di Cortina d'Ampezzo.

**Domenica 12:** ritiro di Quaresima per "Comunione e Liberazione".

**Venerdì 17 – domenica 19:** weekend tematico di "Incontro matrimoniale".

**Sabato 18:** incontro degli Uffici pastorali della diocesi.

**Sabato 24 – domenica 25:** fine settimana di studio per la scuola interregionale di canto e teatro "Le Muse e le Dolomiti".

**Martedì 28:** incontro di formazione biblica per il presbiterio con don Mirko Pozzobon.

**Giovedì 30:** ritiro di quaresima per il presbiterio e i diaconi della diocesi.

### Aprile

**Domenica 2:** ritiro dei cresimandi di San Gregorio nelle Alpi; gruppo eucaristico mariano di Santa Giustina.



2 febbraio 2023 - Gli animatori dei Grest di Ceggia, Torre di Mosto e San Giorgio di Livenza all'Oasi.



**Mercoledì 5:** auguri pasquali con il personale del Centro Papa Luciani.

**Venerdì 14 – domenica 16:** weekend fidanzati di “Incontro matrimoniale”.

**Sabato 15 – domenica 16:** due giorni di formazione per gli educatori ACR, giovanissimi e giovani (Oasi).

**Domenica 16:** cresimandi di Lozzo di Cadore.

**Martedì 18:** incontro di formazione biblica per il presbiterio con don Mirko Pozzobon; incontro dell'equipe sinodale diocesana.

### Maggio

**Venerdì 5 – domenica 7:** ritiro del Rinnovamento carismatico cattolico con suor Nicole Ciss.

**Venerdì 5:** veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione diaconale di Andrea Canal (teatro).

**Sabato 6:** incontro di formazione della Caritas diocesana; bambini della

prima comunione di Falcade e Caviola.

**Sabato 13:** incontro di formazione per la coope-



16 maggio 2023 - i cresimandi di Lozzo di Cadore in ritiro.

rativa “Porta aperta”; bambini della prima comunione di Seren del Grappa.

**Sabato 20:** sessione



12 giugno 2023 - incontro per i chierichetti.

sotto 18 giugno 2023 - Gruppo Ana di Fietta del Grappa.

diocesana del Convegno triveneto sulla Liturgia; appuntamento mensile di “Incontro matrimoniale”.

**Domenica 21:** gruppo eucaristico mariano di Santa Giustina.

**Martedì 23:** incontro di formazione biblica per il presbiterio con don Mirko Pozzobon; incontro dei preti focolarini della diocesi.

**Venerdì 27:** cena etnica solidale di “Insieme si può” (Oasi).

**Domenica 28:** cresimandi di Meano.

### Giugno

**Mercoledì 31 – sabato 3:** 3<sup>a</sup> tappa del corso sul discernimento spirituale.

**Giovedì 1:** cresimandi di San Gregorio nelle Alpi.

**Sabato 3 – domenica 4:** ritiro per l'itinerario dei “Dieci comandamenti” di Treviso.

**Lunedì 5:** incontro dell'equipe sinodale diocesana.



**Martedì 6:** incontro dei preti focolarini della diocesi.

**Sabato 10:** incontro unitario degli organismi diocesani di partecipazione (consiglio pastorale, consiglio presbiterale, uffici pastorali).

**Domenica 11:** gruppo eucaristico mariano di Santa Giustina.

**Lunedì 12:** incontro diocesano dei chierichetti; riunione del consiglio di amministrazione del Centro Papa Luciani.

**Domenica 18:** gruppo ANA di Fietta del Grappa.

**Domenica 18 - domenica 25:** campo estivo per l'Associazione Mentecomportamento di Rubano (Oasi).

**Sabato 24 - domenica 25:** ritiro per l'itinerario dei "Dieci comandamenti" di Treviso.

**Domenica 25:** incontro del nuovo Ufficio diocesano di Pastorale della salute, con sorella Miriam Lessio; 1ª comunità neocatecumenale di Mussoi.

**Domenica 25 - domenica 2 luglio:** Chiesa battista "Agape" di Treviso (Oasi)

### Luglio

**Domenica 2:** 1ª comunità neocatecumenale di San Giovanni Bosco a Belluno.

**Domenica 9:** gruppo eucaristico mariano di Santa Giustina.

## L'8xMille al Centro Papa Luciani nel 2022

L'uomo di montagna sa che sui sentieri si deve fare un passo dopo l'altro. Con questo spirito il Consiglio di Amministrazione sta cercando di portare avanti una serie di interventi di manutenzione e di adeguamento alle norme delle strutture del Centro Papa Luciani. Gran parte di queste opere sono state possibili, anche negli ultimi mesi, grazie ai fondi "8xMille", che la diocesi ha destinato all'Ente.

Negli ultimi anni il Consiglio di Amministrazione è intervenuto per adeguare l'impianto termico (anno 2018); poi per l'impianto elettrico (2019), intervento che si è concluso soltanto nel 2021. Sono opere che quasi non si vedono, perché è tutto nascosto sottotraccia. Nel 2020 sono state sistemate le falde dei tetti e sono stati messi in sicurezza i gazebo del parco. Nel 2021 sono state adeguate alla normativa alcune attrezzature della casa; è stata asfaltata la strada che porta all'Oasi; sono stati demoliti alcuni poggioli ammalorati

che erano divenuti pericolanti, in attesa di poter procedere a una sistemazione.

Nel 2022 si è cominciato a sistemare alcuni tra i poggioli pericolanti nella struttura e a migliorare le camere della villa centrale. Altri interventi hanno interessato la casa in autogestione, l'Oasi Bethlehem: era necessario sistemare la scala di accesso, rovinata dal gelo e dalle infiltrazioni d'acqua, riassettare il tetto, sostituire alcune suppellettili interne usurate.

Per la copertura finanziaria di questi interventi, il Centro ha potuto contare ancora una volta sui fondi "8xMille" del 2020, per la generosa somma di 100mila euro.

È giusto dire grazie agli organismi diocesani e al Vescovo, che hanno destinato al Centro Papa Luciani questa considerevole somma. Grazie anche ai contribuenti italiani che hanno destinato l'8xmille alla Chiesa cattolica: i benefici di quella firma arrivano anche a Col Cumano.

## La gioia di servire Settanta chierichetti a Col Cumano, per un incontro di giochi e di divertimento, di riflessione e di preghiera

Lunedì 12 giugno 2023, al Centro Papa Luciani di Santa Giustina, si è tenuto il raduno dei chierichetti della diocesi di Belluno-Feltre. Un incontro fatto di giochi e di divertimento, ma anche di riflessione e di preghiera. Circa settanta i chierichetti che hanno partecipato, provenienti da tutte le parti della diocesi, prima ai giochi a squadre nel prato sottostante il Centro e poi alla condivisione con la testimonianza dei chierichetti più grandi che hanno trasmesso ai più giovani la loro esperienza e la gioia del servizio alla Messa.

Nove squadre si sono sfidate in tanti giochi: ruba bandiera, corsa con i sacchi, scalpo, tiro alla fune, quiz liturgico e staffetta con le candele. Si è poi parlato di rendersi disponibili gratuitamente per la comunità, dell'importanza di mettere al centro Gesù e non sé stessi e della con-

sapevolezza di essere parte di un gruppo che condivide un pezzo di strada.

È seguita la celebrazione assieme in cui don Alessandro, pievano delle parrocchie di Valle, Venas e Cibiana, assieme agli altri sacerdoti presenti, ha commentato il passo del Vangelo di Matteo sulle beatitudini, stimolando una riflessione sul significato dell'essere beati, sui momenti e sulle circostanze in cui ciascuno di noi ha l'occasione di raggiungere quello stato che Gesù invita ad imitare e che tanto sembra essere lontano da quello che il mondo propone. Alla fine è stata svelata la squadra vincitrice dei giochi e ci si è dati appuntamento al prossimo anno per un altro incontro così numerosi. Trovarsi insieme è sempre occasione di grande gioia e per vivere il Vangelo nel servizio.

**Gianmarco G.**



# Lettere al Direttore

## DALLA RUSSIA

**24 dicembre 2022** – Ho deciso di scriverti nella vigilia di Natale, per augurarti una vacanza luminosa, piena di buone azioni e tutto per il meglio. Dopotutto, prendendo su di sé i peccati del mondo, Gesù ha dato alle persone la speranza della salvezza, comandando, prima di tutto, l'amore. [...] Voglia l'Onnipotente proteggerci dalla sventura e concedere pace e grazia. Soprattutto al mondo è così necessaria! [...] Chiediamo al nuovo Beato tutta la sua intercessione perché il mondo ritrovi pace.

**Sergej**

## DALLA POLONIA

**14 dicembre 2022** – Sia lodato Gesù Cristo! Mi chiamo Szymon \*\*\* e vivo in Polonia nella città di Mar-ki. Ho 25 anni e sono un docente di archeologia presso l'Università cardinal Stefan Wyszyński. La mia specialità sono gli inizi del cristianesimo in Polonia. Sono particolarmente interessato al culto delle reliquie nel Medioevo e ai pellegrinaggi medievali. Vorrei gentilmente chiedervi di donare alla nostra comunità parrocchiale una reliquia "ex indumentis" del beato Giovanni Paolo I papa, che sarà custodite con la dovuta riverenza e rispetto. [...] Vogliamo che l'esempio di vita lasciatoci dal Beato ci ispiri un amore sempre più grande per Dio e per il prossimo. Vogliamo che la sua intercessione ci accompagni. Da parte mia, vi assicuro le mie preghiere e vi porgo i miei più sentiti saluti. Che Dio vi benedica ogni giorno. Abbiate pazienza per il mio italiano, sto usando un traduttore.

**Szymon**

## DAL BRASILE

**27 novembre 2022** – Mi chiamo Matheus \*\*\*, ho la grande grazia di essere un membro consacrato di una comunità, chiamata "Sagrados Stigmas" che si trova a Goiânia-Goiás; nella comunità ho conosciuto anche mia moglie: abbiamo avuto una figlia a cui a 4 mesi è stata

diagnosticata la sindrome di West che le ha causato iponimia, ritardo nello sviluppo psicomotorio e crisi epilettiche. Ogni giorno preghiamo insieme Dio chiedendo l'intercessione di San Pio, Santa Faustina e Santa Rita da Cascia, la santa delle cause impossibili [...] Ho una grande devozione anche per il beato Giovanni Paolo I: se possibile, sarei molto felice di avere una sua reliquia, per chiedere la sua intercessione per mia figlia.

**Matheus (Goiania-Goiás)**

**12 gennaio 2023** – Mi chiamo Gabriel Victor \*\*\*, ho 19 anni e scrivo dal Brasile. Di recente mi sono convertito alla Chiesa cattolica, essendo un ex Testimone di Geova. Per tutta la vita mi sono dedicato a me stesso, ma ho iniziato ad avere dei dubbi e così ho lasciato i Testimoni di Geova. Ho conosciuto una suora delle Figlie di Santa Teresa di Gesù e mi ha insegnato alcune cose sulla madre Chiesa. Presto ci ho preso gusto e ho iniziato a studiare sempre di più. Ho visto un video su un papa che ha avuto 33 giorni di pontificato. Ho approfondito le mie ricerche e mi sono innamorato della storia di Albino Luciani. Era ancora venerabile, ma già lo consideravo il santo per la mia devozione. Ho pregato per la causa della sua beatificazione e con grande gioia ho visto beatificare il nostro Albino. Dio benedica i miei fratelli. Beato Giovanni Paolo I, prega per noi.

**Gabriel Victor**

## DAL VENEZUELA

**12 gennaio 2023** – Un caloroso e cordiale saluto. Vi chiedo una reliquia del beato Giovanni Paolo I. La mia comunità ha conosciuto la santa vita del beato Giovanni Paolo I. La venerazione della reliquia permetterà di far conoscere le grandi virtù umane e spirituali e l'esempio della santa vita del Beato: egli aveva la mente fissa al cielo e gli occhi rivolti verso la terra, dove esaltava

la grandezza di Dio, prendendosi cura delle miserie e dei bisogni delle persone. Imploro la sua benedizione su di me, indegno servo del Signore.

**Alejandro**

## DALLE FILIPPINE

**24 gennaio 2023** – Sono un grande ammiratore di papa Giovanni Paolo I. Infatti sono nato pochi giorni dopo che è diventato Papa e sono stato chiamato con il suo nome da Papa. Nel 2019 ho potuto visitare il Vaticano e ho visto la sua tomba. È stato allora che ho sentito nascere un legame che non riesco a spiegarmi. Mi sono ritrovato pieno di lacrime mentre mi trovavo davanti alla sua tomba. Ecco l'uomo da cui ho preso il nome.

**John Paul  
(Quezon City – Philippines)**

**5 febbraio 2023** – Sono sempre stato ispirato dalle parole di papa Giovanni Paolo I, dove dice che il fine della misericordia è «arrendersi a Dio» attraverso la fede in Lui, che va a «trasformare la nostra vita», per compiere buone azioni, atti caritatevoli e di misericordia nella società. Noi cristiani dobbiamo praticare buone azioni e aiutare i bisognosi, i poveri e gli anziani, nonostante le difficoltà della vita. Proprio beato Giovanni Paolo I mi ha ispirato a sorridere anche se c'è un problema: basta confidare in Dio e lui aprirà una strada per superare ogni avversità. Prego sempre per sua intercessione affinché finisca presto la pandemia e le nostre vite tornino alla normalità.

**Angelo L.**

## DALLA SPAGNA

**31 gennaio 2023** – Cari amici nel Signore, congratulazioni per la beatificazione del caro Papa Luciani! Congratulazioni e grazie infinite per il lavoro svolto in tutti questi anni che ci ha permesso di raggiungere questo importante traguardo nel cammino del riconoscimento della santità di Giovanni

Paolo I. Mi chiamo Segundo\*\*\*, sono un salesiano spagnolo assegnato alla Galizia (Spagna). Ho avuto modo di contattarvi all'inizio della causa di don Albino e, vista la gioia di questa celebrazione, mi permetto di ricontattarvi per una triplice richiesta: ricevere la rivista *Humilitas*, chiedere il dono di una reliquia per l'oratorio dove ogni giorno celebriamo l'Eucaristia, avere i testi eucologici con cui celebrare la memoria liturgica.

**Segundo Cousido**

#### DALL'INDONESIA

**9 aprile 2023** – Sono un cattolico dell'Indonesia. Ho letto una breve biografia del beato Giovanni Paolo I: ammiro molto le sue virtù eroiche. La sua vita pia e la totale dedizione alla sua chiamata irradiavano veramente l'amore e la compassione di Gesù per gli altri. Credo che mi aiuterà a rafforzare la mia fede e ad essere più vicino a Dio. Grazie. Buona Pasqua!

**Severinus** (Jabar)



Canale d'Agordo - 18 maggio 2023: un folto gruppo di preti e diaconi della diocesi di Concordia-Pordenone, insieme con il loro vescovo Giuseppe Pellegrini, in visita al paese natale di Giovanni Paolo I. Un'idea maturata a novembre 2022, quando a predicare gli esercizi spirituali nella casa diocesana di Bibione fu don Davide Fiocco, che tracciò un itinerario spirituale, tenendo sullo sfondo la figura del nuovo Beato. Complice l'insperata giornata di sole, i preti di Pordenone hanno potuto vivere le tre tappe del pellegrinaggio tra la chiesa parrocchiale, la casa natale, il Museo Albino Luciani.

# Grazie!

#### A QUANTI SOSTENGONO IL CENTRO PAPA LUCIANI

Giovanna Dal Molin (Belluno), Claudio Mezzomo (Santa Giustina).

#### A QUANTI SOSTENGONO LA RIVISTA "HUMILITAS"

Enrico Santibacci (Todi), mons. Giacomo Mazzorana (Belluno), fra Mauro Zella (Torino), don Valerio Ferro (Cuneo), Giovanna Bortot (Castion), José Pedro Guerreiro Xavier (Sesimbra, Portogallo), mons. Pietro Bez (Santa Giustina), Luigia Tardivo e Giovanni Marcon (Mareno di Piave), Gianluca Munaro (Alpago), Fabio Soneghet (San Vendemiano), Dino Dazzani (Imola), Giovanni Covolo (Torri di Quartesolo), Romeo e Maria Moliner (Santa Giustina), Antonio Greco (Pisciotta), Flora

Scola (Alpago), Ermanno Ceresoli (Trezzo sull'Adda), Antonio Quitadamo (Foggia), Raffaele Mosca (Pescara), Luisa Dafré (Colle Umberto), Ernesta Dalla Corte (Sovramonte), Maria Paola Bersani (Bologna), Stefano Longoni (Albiate), Gandolfini Angelo (Castel Goffredo), diac. Andrea Negrin (Padova), Maria Frigo (Auronzo di Cadore), Gualberto Geminiani (Milano), Pietro Zannin (Occhieppo Inferiore), Gioachino Bratti (Longarone), Stefano Penzo (Valli del Pasubio), M.E. Cassol (Santa Giustina), don Sergio Pellizzari (Belluno), Gianluigi Marcon (Mestre), Emidio Angelini (Villa Lempa), Anna De Pellegrin (Val di Zoldo), Marisa Dallerice (Imperia), Marco Barbieri (Verona), Gaetano Baggio (Mussolente), Carlo Beltrame (San Giovanni Ilarione), Patrizia Burigo (Soverzene).

Se abbiamo dimenticato qualcuno, dipende solo da errori di trascrizione, di cui chiediamo scusa.

# Angolo del pellegrino

**L'ANGOLO DEL PELLEGRINO dal 24/10/2022 al 10/06/2023**

**Registro n.143-144 chiesa di S. Giovanni Battista a cura di Mariacristina Schena e Loris Serafini**

## DAI PAESI DI TUTTO IL MONDO

- 17/04/23. Viens de Vila Velha, Es, Brasil para homenagear ao Papa Joao Paulo I, cardenal Luciani, por sua simplicidade. Marcos e Juliana (Venuti da Vila Velha Brasile per omaggiare Papa Giovanni Paolo I per la sua semplicità).
- 02/05/23. Deux français venus en remerciement pour la naissance de notre fil, après une neuvaine à Jean Paul Ier. P. Duouer (Due francesi venuti a ringraziarti per la nascita di nostro figlio, grazie a una novena a Giovanni Paolo I).
- 17/05/22. Pray for my family and my priestly formation. (Prega per la mia famiglia e per la mia formazione sacerdotale).
- 02/06/23. Danke fuer diese schoene Reise. Pass bitte auf uns all die Menschen auf, die uns lieb haben. Danke (Grazie per questo bel viaggio. Veglia su tutte le persone a cui vogliamo bene. Grazie).

## DALL'ITALIA LE FRASI PIÙ BELLE

- Papa Luciani ricordati di me che sono rimasto solo. Aiutami sempre e stammi vicino. Gianni
- 20/11/22. Caro Papa del Sorriso, sono 5 anni che il mio papà è volato su da te. Mi manca tanto. Abbraccialo per me e abbraccia anche la mia mamma e il mio adorato Fabrizio. Il mio cuore è lassù con loro. Giuliana
- Papa fa che la mia mamma possa passare un 2023 migliore che venga premiato il suo lavoro e io venga promossa all'esame grazie.
- 30/12/2022. Grazie mille per quello che fai per la mia famiglia, come salute e prosperità sei sempre nel mio cuore e mi dispiace chiamarti solo quando ne ho bisogno ma sei sempre nel mio cuore. Grazie di tutto quello che fai
- 30/12/2022. Proteggi Papa Benedetto XVI
- 07/01/2023. Intercedi presso Dio perchè gli uomini imparino a vivere in pace!
- 12/01/2023. Prega per un povero peccatore. Tu sai! L.
- 16/01/2023. Caro Papa Luciani visto che in questo anno passato 2022 sono stata brava e nella mia vita sono successe cose molto belle per me e per la mia famiglia ti chiedo che anche quest'anno sia così, anche se ce l'ho già, vorrei trovarmi un fidanzato ed amarlo ed apprezzarlo. Ti chiedo quindi di aiutarmi a essere buona gentile con tutti anche nelle situazioni difficili grazie mille. Letizia
- 12/02/2023. Caro Papa Luciani, dona la forza di poter imparare il vero amore cosa significhi e il rispetto verso chi decidiamo di avere nel nostro cammino. In fede, ti lascio la mia famiglia oramai distrutta e affiancamci in quella che vorrei avere con la persona qui affianco. Aurora

## RICHIESTA DI GRAZIE

- 06/11/22. Ti prego o Signore Aiutami! Affinchè la mia mamma se ne sia andata senza provare più sofferenza rispetto ad altri momenti di dolore e sia arrivata a te senza rendersi conto di lasciare questa vita terrena. E' la grazia più importante che ti chiedo quello che per me conta di più. Giovanna
- 02/03/23. Guarisci Lucia secondo la volontà di Dio. Grazie.
- 05/03/23. Caro Papa Luciani, ti affido mia nuora e la sua famiglia, ché superino questo periodo duro nel miglior modo possibile. Soprattutto con fede e pace nel cuore. Solo tu da lassù puoi aiutarli perché per noi sei come un papà. Grazie di cuore. Maria Angela
- 23/04/23 Papa Luciani vorrei tantissimo una sorellina. Gli vorrò tanto bene e l'accoglierò con affetto. Papa Luciani, ti voglio tanto bene. Fate presto a trovarla, grazie. Gaia.

## GRAZIE RICEVUTE

- 30/10/2022. Papa Luciani grazie per aver aiutato mia sorella Chiara nella sua malattia. Metto nelle tue mani le nostre famiglie e il mondo intero affinché possano finire queste guerre. Con gratitudine Giacomo
- 08/01/2023. Grazie caro Albino Luciani Papa e Beato perchè mi hai aiutato in questo periodo molto triste e mi hai concesso la grazia di riportare con noi a casa la nostra mamma.
- 29/04/23. Grazie per aver donato alla nonna serenità. Aiuta la zia Paola.



**Sede:**  
Centro Papa Luciani,  
Via col Cumano, 1  
32035 Santa Giustina (BL)  
Tel. 0437.858324 • Fax 0437.857105  
[www.papaluciani.it/papaluciani.html](http://www.papaluciani.it/papaluciani.html)  
email: [centro@papaluciani.it](mailto:centro@papaluciani.it)

**Adesione:**  
offerta libera tramite  
C.C.P.: n. 10290328  
IBAN:  
IT59 P076 0111 9000 0001 0290 328  
(dall'estero) BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

**Direttore responsabile:**  
Lorenzo Sperti

**Hanno collaborato:**  
Michelangelo De Donà, Barbara Federica De Vidi, don Davide Fiocco, Gianmarco G., Priscilla Gallina, don Cesare Larese De Pol, don Giorgio Maschio, Mariacristina Schena, Loris Serafini, Beatrice Zabotti

Stampa:  
Gruppo DBS - Seren del Grappa

# Curiosità dal "Musal"



## Piccola cronistoria del Museo dal 1° novembre 2022 al 30 giugno 2023

- Venerdì 11 novembre 2022. Presentazione del nuovo documentario su Albino Luciani all'auditorium diocesano di Vittorio Veneto, alla presenza dei rappresentanti della fondazione Papa Luciani di Canale d'Agordo.
- Sabato 26 novembre 2022. Apertura del

Veneto viene visitata da padre Johan Goossens, priore dell'abbazia premonstratense di Grimbergen (Belgio) con un viaggio di un solo giorno.

- Martedì 31 gennaio 2023. Il direttore del Museo Albino Luciani tiene una conferenza su Giovanni Paolo I al

2023. Il direttore del Museo Albino Luciani tiene una conferenza sulla vita di papa Luciani presso il teatro Alexander Hall di Cortina d'Ampezzo per l'Università della Terza Età di Oltrechiusa (Cadore).

- Lunedì di Pasqua, 10 aprile 2023. Le Muse e le Dolomiti tengono un bel concerto presso la chiesa arcipretale di Canale d'Agordo.
- Mercoledì 19 aprile 2023. Il sindaco di

ne di Giovanni Paolo I.

- Sabato 6 maggio. Le parrocchie dell'Agordino organizzano a Canale d'Agordo la giornata del Catechismo per i bambini della zona. La giornata è molto sentita e partecipata.
- Lunedì 16 maggio 2023. Viene eletto il nuovo sindaco di Canale d'Agordo Massimo Murer, che sceglie come vice Marilisa Luchetta e nomina lei



Inaugurazione della mostra di Vittorio Veneto. Nella prima foto a sinistra padre Johan Goossens, priore dell'abbazia premonstratense di Grimbergen

la mostra dedicata al Beato Albino Luciani a Vittorio Veneto, alla presenza del sindaco di Canale d'Agordo Flavio Colcerghan.

- Venerdì 13 gennaio 2023. La mostra estemporanea di Vittorio

Rotary Club di Treviso alla presenza del vescovo Tomasi.

- Lunedì 13 febbraio 2023. La mostra vittoriese viene visitata dal cardinale Beniamino Stella.
- Mercoledì 22 febbraio

Canale d'Agordo, Flavio Colcerghan, insieme al vice sindaco Massimo Murer, all'assessore Marilisa Luchetta e al direttore del Museo Albino Luciani partecipano all'udienza generale del mercoledì del

Santo Padre e incontrano al termine dell'udienza Papa Francesco, invitandolo a visitare Canale d'Agordo e ringraziandolo per la beatificazio-

e Bruna Cagnati componenti del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Papa Luciani Onlus.

- Martedì 23 maggio 2023. Il direttore del Museo Albino Luciani partecipa a Venezia alla presentazione del nuovo volume sugli scritti di Albino Luciani a cura di Stefania Falasca e Flavia Tudini alla presenza del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano.
- Sabato 24 giugno 2023. L'ospedale di Agordo viene intitolato a Giovanni Paolo I.



L'udienza del Papa a Roma

## Ricordo

## Benedetto XVI

L'idea di invitare a Santa Giustina (Belluno) l'allora cardinale Joseph Ratzinger era nata nell'ambito degli incontri formativi promossi dal gruppo giovani della parrocchia e si pensava di poterla organizzare nel corso del 2000. Purtroppo non gli fu possibile accettare la richiesta a causa degli incarichi del suo ufficio quale prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede e delle numerose iniziative legate al Giubileo. Ricordo di aver avuto qualche tempo dopo, mentre trascorrevi con mia moglie alcuni giorni a Roma, la singolare occasione di incontrare l'allora cardinale Ratzinger. Ci siamo avvicinati a lui facendo menzione del nostro invito: si ricordava perfettamente della cosa ma ci confermava l'impossibilità di partecipare alla nostra iniziativa. Non ci siamo però persi d'animo, anzi forti delle sue espressioni di apprezzamento e di augurio a quanti erano generosamente impegnati nella formazione umana e sociale impregnata di valori cristiani, abbiamo inoltrato un nuovo invito proponendo una relazione sul tema del dialogo interreligioso e una riflessione generale a partire dalla dichiarazione "Dominus Iesus", *Sull'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa*. Proprio nel corso della conferenza stampa di presentazione tenuta presso la Sala Stampa della Santa Sede il 5 settembre 2000, il card. Ratzinger affermava: «si fa sempre più strada l'idea che tutte le religioni siano per i loro seguaci vie ugualmente valide di salvezza» e indicava come conseguenza di questo ragionamento «il sostanziale rigetto dell'identificazione della singola figura storica, Gesù di Nazareth, con la realtà stessa di Dio, del Dio vivente». Egli avvertiva come «La stima e il rispetto verso le religioni del mondo, così come

per le culture che hanno portato un obiettivo arricchimento alla promozione della dignità dell'uomo e allo sviluppo della civiltà, non diminuisce l'ori-

ginalità e l'unicità della rivelazione di Gesù Cristo e non limita in alcun modo il compito missionario della Chiesa». L'occasione intendeva inoltre celebrare i dieci anni di attività culturale e della rassegna "Illustrissimi". Così per tre giorni, dal 16 al 18 ottobre 2004, l'allora Card. Ratzinger (principale collaboratore di papa Giovanni Paolo II e prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede) e il suo segretario mons. Georg Gänswein sono stati ospitati al Centro Papa Luciani.

Ricordo con grande gioia questo incontro con uno dei più grandi teologi in modo molto affabile, semplice e con molta disponibilità con tutti, aveva anche risposto, senza filtri, alle numerose domande che il pubblico gli aveva rivolto nella sala conferenze di Col Cumano. Poi essere qui per celebrare i dieci anni dell'attività culturale è stato un grande sostegno, un gesto di attenzione tanto più che egli stesso ci confidò che aveva rinunciato a presiedere, quale decano del Collegio cardinalizio, la celebrazione eucaristica a San Pietro alla presenza di Papa Wojtyła che cadeva proprio nei giorni della sua presenza nel Bellunese. E poi qualche mese dopo la sorpresa del Conclave dell'aprile 2005 quale successore di Pietro, con il nome di Papa Benedetto XVI.

Molte le curiosità e gli spunti che sono emersi dal dibattito. Così il tema dell'Europa e del cristianesimo. Scrive Joseph Ratzinger: «Al termine del secondo millennio cristiano,

il cristianesimo si trova, proprio nel luogo della sua originaria diffusione, in Europa, in una crisi profonda, basata sulla crisi della sua pretesa alla verità». Egli sottolinea la duplice dimensione di questa crisi. Si parte prima di tutto dall'insistente domanda «se sia giusto, in fondo applicare, il concetto di verità alla religione; in altri termini, se sia dato all'uomo conoscere la verità propriamente detta su Dio e le cose divine». La seconda dimensione si trova invece nei «dubbi che la scienza moderna ha sollevato riguardo alle origini e ai contenuti del cristianesimo». Si è parlato poi di educazione, di etica, di laici e cristianesimo, di sfide delle sette, di tolleranza e simboli religiosi. Mi ha però colpito la curiosità dei partecipanti sui temi legati alla sofferenza, al male e alla morte. Abbiamo anche avuto il dono di un ricordo e di una testimonianza diretta sulla figura di papa Luciani. Questo è un aspetto interessante che viene ripreso anche dalla stampa. Un'amicizia nata nell'agosto 1977 con una visita che Luciani, patriarca di Venezia, fece a Ratzinger mentre si trovava a Bressanone e accresciuta nel corso del Conclave dell'agosto 1978 che avrebbe portato al soglio pontificio proprio Albino Luciani, Giovanni Paolo I. Significativo il ricordo di quando il papa bellunese nominò Ratzinger legato pontificio al Congresso Mariano Nazionale tenutosi in Ecuador.

Il giorno seguente alla conferenza, domenica 17 ottobre 2004, celebrò la messa nella cattedrale di Belluno, poi un rapido giro nel centro cittadino dove proprio quella domenica si teneva la manifestazione "Sport in piazza" e la visita al Santuario del Nevegal.

I testi della relazione, delle risposte alle domande del pubblico e l'omelia sono state pubblicate in un libretto dal titolo "Religioni, fede, verità e tolleranza" (edizioni Solfanelli), uscito nel 2017 in occasione dei novant'anni del card. Ratzinger.

**Michelangelo De Donà**

